

La nazionale volta pagina

Un breve, confuso comunicato di Matarrese, una recita patetica: così si è conclusa la gestione Vicini. In precedenza lungo colloquio tra i due L'ex ct resterà nel giro della nazionale fino alla prossima estate Solo da venerdì Sacchi sarà ufficialmente il nuovo allenatore azzurro

# Un calcio in amicizia

Azeglio Vicini appartiene ora alla storia del calcio azzurro: da ieri non è più il tecnico della Nazionale. Per l'uscita di scena è stata scelta una formula molto «italiana»: nessun licenziamento, niente dimissioni, solo un normale avvicendamento. «Un'operazione dolorosa, ma necessaria», ha detto Matarrese. Vicini non ha parlato. Venerdì, al consiglio federale, sarà ufficializzata l'assunzione di Arrigo Sacchi.

STEFANO BOLDRINI MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. La sala del Consiglio della Federcalcio ribolliva di giornalisti, cameramen, fotografi. Decline di persone accorse per testimoniare l'ultimo episodio della lunga avventura azzurra di Azeglio Vicini. Qualcuno, addirittura, sperava in un tardivo regolamento di conti fra il ct defenestrato e il presidente della Figc, Antonio Matarrese. Tante persone che, invece, hanno assistito al nulla. Dopo un colloquio a quattro occhi durato circa mezz'ora, i due protagonisti sono entrati nella stanza con passo frettoloso. Appena preso posto, Matarrese ha letto un breve comunicato stampa senza né capo né coda. Esaurita l'incombenza, il deputato di Bari ha dato appuntamento a venerdì

quando il Consiglio federale ufficializzerà il nome del nuovo commissario tecnico della nazionale (Matarrese non ha mai nominato Sacchi a differenza di quanto aveva fatto lunedì in una trasmissione radiofonica). Vicini ha assistito impassibile, si è poi alzato insieme con il presidente comunicando che non aveva nulla da dire.

Una recita breve e patetica, illustrata perfettamente dalle poche e confuse frasi pronunciate dal presidente: «Ho convocato il signor Vicini per renderlo edotto della decisione della Federazione, stante l'attuale situazione in classifica della nostra nazionale per quanto attiene le qualificazioni agli Europei... della volontà di



In fondo per Sacchi quello in azzurro sarà un ritorno. Eccolo quando nel 1988 allenò la rappresentativa di Lega nell'incontro con la Polonia. A destra, Vicini e Matarrese: ieri il divorzio

anticipare i tempi». «Devo dire che ho trovato il signor Vicini d'accordo su questa volontà della Federazione. Pertanto il rapporto con il signor Vicini per quanto riguarda la conduzione tecnica della nazionale A si intende risolto fermo restando il rispetto degli impegni contrattuali». «Tutto questo avviene non con grande entusiasmo ma soltanto spinti da una volontà di fare del bene alla nostra nazionale». «Ringrazio di cuore il signor Vicini perché si è reso consapevole subito della situazione nella quale si è venuta a trovare questa nazionale». «È una decisione voluta dai compiti che spettano al presidente federale». Qualcuno dirà che Matarrese non ha voluto infierire sul tecnico, ma il suo cinischiare con le parole è sembrato piuttosto frutto di un genuino disorientamento. Poco prima, trovandosi a tu per tu con Vicini, il presidente si deve essere sentito probabilmente a disagio. Davanti a lui c'era l'uomo che per lunghi mesi aveva suscitato il suo sacro furore, il personaggio responsabile - secondo Matarrese - delle recenti disgrazie azzurre, la gragnola da estirpare ad ogni costo dalla panchina della nazionale. Davanti a lui, però, c'era anche un maturo e distinto signore, triste per essere arrivato alla fine di un'avventura durata 24 anni, umiliato per aver subito un trattamento che, tutto sommato, non menlava. E così, di fronte a quel Vicini disarmato e sconfitto, la fredda determinazione di Matarrese ha finito per lasciare il posto ad una imbarazzante confusione. Don Azeglio è invece uscito di scena in punta di piedi. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Non ho altro da aggiungere a quello che ho detto domenica a Mosca», è stata questa l'ultima frase da ct di don Azeglio. Appariva scosso. Vicini, benché confortato dall'accordo economico raggiunto nei trenta minuti di faccia a faccia con Matarrese, nel silenzio della stanza presidenziale, al quinto piano della palazzina di via Allegrini, Vicini percepiva una liquidazione sostanziosa, oltre allo stipendio che la Federazione gli elargirà fino al 30 giugno 1992: totale, un miliardo e duecento milioni circa. Vicini da oggi fino alla prossima estate continuerà quindi ad essere un dipendente, seppur molto particolare, del club Italia. Nel caso dovesse rag-

giungere un accordo con una società, sarà costretto a chiedere una deroga alla Federazione, che a quel punto, naturalmente, cesserà di passargli lo stipendio. I trenta minuti di colloquio con Matarrese, che ha regalato a don Azeglio un distintivo d'oro con il nuovo emblema federale, sono stati dunque l'ultimo atto, per l'ex ct, di ventiquattro anni di lavoro. L'emozione del momento si è vista all'uscita dal salone delle conferenze. «È questa l'uscita?», ha chiesto frastornato, con il volto tirato, all'addetto stampa, Antonello Valentini. Scendendo le scale, stringeva nelle mani una cassetta. «È un'intervista rilasciata da mia moglie», ha detto rivolgendosi a Valentini. Don Azeglio All'uscita, una sorpresa: alcuni ragazzi in attesa, che gli hanno chiesto un autografo e rivolto un cortese: «Ci dispiace, lei è una brava persona». «Fate i bravi», ha risposto paternalisticamente Vicini, ed è salito sulla sua Lancia targata Brescia. Ha imboccato, senza nessuno al suo fianco, la strada per Cesenatico. Piovava, a Roma, atmosfera giusta per gli addii romantici, ma nel commento di Azeglio c'è stato invece il gelo della solitudine.



L'Under 21 che affronta l'Urss si affida al milanista Albertini

## La piccola Italia cerca il passaporto per gli Europei

L'Under 21 di Cesare Maldini affronta oggi a Simferopol l'Urss. L'appuntamento è decisivo per la promozione ai quarti di finale del campionato europeo. Gli azzurrini possono accontentarsi del pareggio, i sovietici devono assolutamente vincere. Una sconfitta dell'Italia rinvierebbe il discorso-promozione al match del 13 novembre con i norvegesi, ma a quel punto si dovranno fare i conti con la differenza reti.

ENRICO CONTI

SIMFEROPOL. Quattro giorni dopo, a pari spenti. L'Italia del pallone si misura oggi nuovamente con il calcio sovietico: sulla scena salgono gli azzurrini di Cesare Maldini. Sotto voce, schiacciata dal fragore del pareggio della banda-Vicini di sabato scorso, che ha chiuso l'era di don Azeglio: è nata così la spedizione dei babies, eppure per il nostro calcio, l'appuntamento è decisivo. La strada per l'accesso ai quarti di finale del campionato europeo Under 21 passa infatti per questa cittadina della Crimea. La vittoria consegnerebbe il passaporto agli azzurrini, un pareggio rinvierebbe il discorso promozione ai match

del 13 novembre con i norvegesi, una sconfitta boccherebbe definitivamente il pallone italiano. Fuori dagli Europei di Stoccolma, fuori dal torneo Under 21, fuori, infine, dalle Olimpiadi. Le quattro semifinaliste della rassegna continentale baby, infatti, avranno il passaporto per Barcellona '92. Maldini fluita aria pesante e ha il faccione più cupo del solito. La bocciatura, infatti, gli riserverà lo stesso destino di Vicini: il licenziamento. E per questo questa sfida con cura: otto giorni di ritiro, prima nella quiete di Cervoiano, poi quaggiù, in Crimea, per mettere a punto gli ultimi dettagli. La formazione è già fatta. Il reparto

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Urss	6	5	2	2	1	5	3
Italia	6	4	3	0	1	3	6
Norvegia	5	4	2	1	1	1	4
Ungheria	1	5	0	1	4	1	7

PARTITE DA DISPUTARE

Oggi	Urss-Italia
29-10-91	Ungheria-Norvegia
13-11-91	Italia-Norvegia

drà oggi quando i piedoni dei sovietici entreranno negli ultimi sedici metri Vadem. La vigilia, intanto, è stata movimentata dalle difficoltà logistiche della comitiva azzur-

ra. Sotto accusa l'albergo di Simferopol: le condizioni «igieniche», in particolare, sono state giudicate scadenti. Bocciata l'idea di trasferirsi a Yalta, distante due ore, è stato deciso di non cambiare sede, ma al termine della spedizione in Crimea la federazione inoltrerà una protesta al commissario Uefa. Tecnici e dirigenti sono riusciti a tenere sotto controllo i mugugni degli azzurrini e il dottor Tranquilli ha provveduto a fare una serie di raccomandazioni: si beve solo acqua imbottigliata, divieto di camminare a piedi nudi e massima attenzione nell'uso dei bagni. Nelle dichiarazioni della vigilia, niente destinato a

passare alla storia. «Se lottiamo fino al novantesimo possiamo vincere», ha detto il sampdoriano Buso, che ha chiuso con una stoccata agli stranieri: «Spesso non sono all'altezza, levano il posto a noi giovani, ma i club devono farli giocare per forza». «Cerco un gol per cancellare i miei errori del passato e tornare in alto», ha aggiunto Meli. Tutto qui. Urss: Stauche, Nikiforou, Benjar, Khlestov, Busmgnov, Tetrade, Mandreko, Simovtchov, Tichov, Radtchenko, Kiriaikov. Italia: Antonoli, Bonomi, Favalli, Dino Baggio, Luzzardi, Verga, Meli, Corini, Buso, Albertini, Marcolin.

## Europa '92. I sette gironi verso la qualificazione Il Galles fa paura alla Germania Olanda e Inghilterra, quasi fatta

Gli organizzatori di Svezia '92 tremano: dopo l'Italia, anche la Germania rischia di restare fuori dalla fase finale dei prossimi europei. Al Galles basterebbe infatti un pareggio ed il sogno di qualificarsi a spese della nazionale campione del mondo diventerebbe realtà. Il ct Terry Yorath si presenta a Norimberga deciso a giocare le sue carte fino in fondo: «Abbiamo forse la migliore nazionale di tutti i tempi quindi lasciateci sognare. Purtroppo non avremo bisogno dell'aereo per tornare. L'entusiasmo ci metterebbe le ali». Yorath si affiderà al tridente Ian Rush, Mark Hughes e Dean Saunders e il ct tedesco Vogts ha deciso di rinforzare la difesa, riesumando la formula dei cinque difensori che ha fatto vincere l'Italia '90 a Beckenbauer. Vogts sembrava anche intenzionato a schierare Voelker come unica punta con Doll

secondo attaccante, ma la guarigione di Riedle lo ha spinto a prendere la decisione di affiancare il centravanti laziale al «cugino» romanista. A rimetterci il posto sarà l'altro giallorosso di Germania, Thomas Haestler. Un altro problema per il ct sarà quello di trovare un posto fisso ad Andy Moeller, il centrocampista dell'Eintracht Francoforte che sta dando spettacolo nella Bundesliga, dove ha trascinato la sua squadra in vetta alla classifica. E per Vogts è arrivato anche il momento di concedere fiducia ad un giocatore sul cui conto giura fin da quando lo vide all'opera nelle selezioni juniores. Assente Berthold, squallificato e travolto dalla crisi del Bayern, nel ruolo di libero giocherà un altro elemento-chiave dell'Eintracht, quel Binz che, le poche volte che è stato chiamato in nazionale, non ha mai deluso. Il tutto per ottenere quella

vittoria che è l'unica possibilità a disposizione dei campioni del mondo, che poi, prima di raggiungere la svezia, avranno anche una rischiosa trasferta in Belgio. Questa la probabile formazione nella partita di Norimberga (ore 20.15): Illgner, Reuter, Brehme, Buchwald, Kohler, Binz, Doll, Moeller, Voelker, Matthaeus, Riedle. Sempre oggi a Rotterdam, Londra e Bucarest gli altri incontri che potrebbero risultare decisivi per la qualificazione europea. Olanda-Portogallo è lo spareggio del gruppo 6; i due squadre sono appaiate a 9 punti: gli olandesi, schierati col gruppo «storico» del ct Michels e imperniato sui tre rossoneri Rijkaard, Gullit e Van Basten, hanno una migliore differenza reti, i lusitani ancorati agli spunti di Juente e della vecchia conoscenza juvenina, Rui Barros. Alle due sfidanti di oggi sembrano riservate le chance di qualificazione, ma anche la

## CALCI IN TV

### Il piccolo schermo nelle brame degli allenatori

GIORGIO TRIANI

Visto Giacca Casella che invitava il pubblico dell'«Appello del martedì» della settimana scorsa, ad alzarsi urlando «Forza Italia!» delle due l'una: o i suoi riti propiziatori non funzionano o porta sfiga (con rispetto parlando, s'intende, perché con i maghi, così come dei santi, non è lecito scherzare). E così se gli azzurri non ce l'hanno fatta a Mosca, nonostante tanta e grandante retorica patria, la colpa potrebbe essere di Giacca Casella (e beninteso del suo mentore Maurizio Mosca, alias Moscadamus, l'uomo del pendolino calcisticamente più comico della domenica, anche di Viareggio, come si è visto nell'ultima puntata di «Pressing»). Dico potrebbe perché non essendosi celebrato questa settimana il «Processo del lunedì» (al ct posto Raitre, forse a titolo di simbolico risarcimento sportivo, ha mandato in onda Gianni Minà che faceva la parte di se stesso nel film di Corbucci «Sing Sing») il sospetto che la débacle della nazionale sia imputabile an-

## Ravanelli non è cedibile per nessuna cifra



Sono ancora molto distanti le posizioni di Reggina e Juventus per il trasferimento in bianconero dell'attaccante Fabrizio Ravanelli (nella foto) ieri, l'attaccante granata e il suo procuratore Bonetto, hanno tenuto una conferenza stampa raccontando che la Reggina ha annullato all'ultimo momento l'incontro tra i dirigenti delle due società. Il presidente del club emiliano Fiaccadon ha detto che «Ravanelli è fuori dal mercato, non è cedibile per nessuna cifra».

## Salta la partitissima di Napoli? Sabato si decide

La partitissima Napoli-Juventus rischia di saltare per l'inagibilità dello stadio San Paolo. Questa eventualità è stata preventivamente dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli. I tecnici degli spalti dove sono stati sistemati 7mila sedili nuovi per ampliare la capienza, hanno constatato che il consorzio di imprese Namon ha sospeso ogni attività di lavoro e di manutenzione, perché da mesi il Comune di Napoli non paga. Se entro sabato il municipio e la Namon non troveranno un accordo per la prosecuzione dei lavori, la commissione di vigilanza non concederà il visto di agibilità.

## Taranto i giocatori impongono la riconferma di Nicoletti

Il Taranto ha esonerato il tecnico Walter Nicoletti ed ha ingaggiato al suo posto Tarcisio Burgnich. Quanto recitava un comunicato della società jonica, i dirigenti pugliesi, però, non avevano fatto i conti con i giocatori che, dopo essersi impuntati sulla questione-allenatore, alla fine l'hanno sputata. Walter Nicoletti, infatti, rimarrà per il momento alla guida del Taranto. La permanenza del tecnico, comunque, è strettamente legata ai risultati dei prossimi tre incontri. Il secondo esonerato della giornata è quello di Enzo Ferrar. Sulla panchina del Palermo da oggi siederà Gianni Di Marzio. La squadra siciliana, dopo sette turni è penultima in classifica con soltanto quattro punti all'attivo.

## È morto Tarin copilota di Jacky Ickx

Christian Tarin, il copilota francese di Jacky Ickx al rally dei Faraoni, è morto ieri mattina nel reparto «grandi ustioni» dell'ospedale Ciarnari, alla Periferia di Parigi, tann aveva riportato ustioni su più dell'80% del corpo oltre a lesioni gravi all'apparato respiratorio. Sabato scorso, la sua Citroën zx, con cui partecipava al rally egiziano si è rovesciata ed ha preso fuoco nel corso della seconda tappa. Ickx è uscito praticamente indenne mentre Tarin è rimasto intrappolato tra le fiamme ed è stato estratto dalla vettura dopo soltanto dieci minuti.

## Gachot, pena ridotta Rimesso in libertà

Nonostante la Royal Court di Londra abbia ridotto la sua condanna da 18 a nove mesi, di cui sei con la condizionale, il pilota franco-belga di F1 Bertrand Gachot è stato scarcerato ieri dopo due mesi trascorsi nella prigione di Northey. Gachot era stato condannato per possesso di arma illegale dopo una rissa con un tassista nel centro di Londra. Il pilota aveva tamponato il taxi e nella lite che ne è seguita aveva spruzzato il viso dell'autista con una bombolaletta di gas urticante. La liberazione di Gachot è stata decisa dalla Corte che ha respinto una sua richiesta di libertà per presentare appello, ma ha poi ridotto la condanna a nove mesi, di cui sei sospesi: dato che un terzo della pena viene automaticamente abbontato in caso di buona condotta, Gachot è potuto uscire ieri. Lasciando il tribunale, il pilota ha protestato contro il rigore del sistema giudiziario inglese. «Sono arrabbiato per tutto quello che mi è successo. Ho visto tante ingiustizie, ora le ho sperimentate sulla mia pelle. Amo la mia fidanzata inglese e gli inglesi ma credo che le loro leggi vadano riviste».

FEDERICO ROSSI

## LO SPORT IN TV

Raluno. 17.55-19.50 Eurovisione: Urss-Italia U21; 23 Mercoledì sport: Pallanuoto, Mediolanum-Sisley; 0.40 Mercoledì sport 2ª parte. Raluno. 18.20 Sportsera; Lo sport; 0.05 Automobilismo: Rally di Sanremo. Raluno. 15.45 Motocross; 16.10 Automobilismo: Targa Florio; 16.30 Tennis: International Trophy; 18.45 Derby. Tmc. 13.30 Sport News; 20.30 Calcio Europei; da Wembley, Inghilterra-Turchia; 0.15 Top sport. Tele + 2. 12.30 Racing; 13.30 Momenti di sport; 14 Sportime; 15 Usa sport; 17 Calcio: Romania-Scozia; 19 Momenti di sport; 19.30 Sportime; 20 Calcio: Olanda-Portogallo; 22 calcio: Romania-Scozia (replica); 23.45 Moton; 0.05 Basket femminile; 1.30 Usa sport.

## Auditel Sport

RAI 2	Urss-Italia	12.049.000
RAI 1	Novantesimo minuto	4.725.000
RAI 1	Domenica sprint	4.082.000
RAI 2	Domenica sportiva	2.214.000
ITALIA 1	Pressing	1.722.000
ITALIA 1	Domenica stadio	1.293.000
ITALIA 1	Mai dire gol	811.000